

## SOMMARIO

|  |     |
|--|-----|
| Editoriale   | 166 |
| Che cosa sono i fitoplasmi?  | 167 |
| La diffusione e l'importanza economica dei fitoplasmi in Italia settentrionale         | 169 |
| Indagine diagnostica nel materiale vivaistico dell'Alto Adige                          | 172 |
| La latenza dell'infezione in un frutteto   | 174 |
| La prevenzione contro gli scopazzi in fase di moltiplicazione del materiale vivaistico | 176 |
| Gli scopazzi in Alto Adige   | 177 |
| La difesa dalla psilla del biancospino in agricoltura biologica                        | 180 |
| La diffusione degli scopazzi in Trentino e le misure di contenimento                   | 181 |
| Gli scopazzi del melo nel Palatinato   | 184 |
| Il ruolo della psilla nella trasmissione degli scopazzi in Alto Adige                  | 185 |
| La difesa dai possibili insetti vettore  | 188 |
| I giallumi nella viticoltura altoatesina   | 190 |
| I giallumi della vite nell'Italia settentrionale                                       | 192 |
| Cicadella bufalo e giallumi  | 195 |
| Il tempo   | 197 |

## IMPRESSUM

**Editore:** Centro di Consulenza per la fruttiviteicoltura dell'Alto Adige  
39044 EGNA (BZ) - Via Stazione, 34  
Tel. 0471 82 44 82

**Internet:** www.beratungsring.org  
**e-mail:** frutta.vite@sbr.bz.it

**Autorizzazione** del Tribunale di Bolzano  
R.st. n. 8/77 al 23.6.1977

**Direttore responsabile:** Willy Christoph

**Traduzioni:** Cristina Cont

**Segretaria di redazione:** Karin Pallabazzer

**Accettazione pubblicità:**

Karin Pallabazzer  
39044 EGNA - Via Stazione, 34  
Tel. 0471 82 44 00 - Fax 0471 82 44 20

**Amministrazione pubblicità:**

Alma Zöschg  
39011 LANA - Via A. Hofer, 9  
Tel. 0473 55 34 55 - Fax 0473 55 34 20

**Stampa:** Fotolito Varesco - ORA (BZ)  
Via Nazionale, 57 - Tel. 0471 80 38 00

## FOTO DI COPERTINA

I micoplasmi possono essere causa di ingenti danni economici sia in frutticoltura che in viticoltura.



## Edizione speciale sui micoplasmi

**D**a diversi anni l'edizione di novembre/dicembre di "Frutta e Vite" è dedicata ad un tema di particolare attualità, che viene affrontato nella sua completezza. L'argomento-chiave della presente edizione avrebbe potuto essere trattato già nel 2002, dal momento che già durante l'annata 2000/2001 il problema "scopazzi" in frutticoltura e "giallumi" in viticoltura si era presentato con tutta la sua gravità.

La comparsa del colpo di fuoco nel territorio frutticolo altoatesino ha poi spinto la redazione a modificare quanto già programmato per lasciare spazio alle informazioni relative a *Erwinia amylovora*.



**S**ebbene a far capo dalla sua prima comparsa si possa rilevare un rallentamento nella manifestazione sintomatica degli scopazzi, la presenza della patologia nei nostri frutteti è continuamente verificabile e la richiesta di informazioni a riguardo non è certo diminuita. Parimenti risulta importante affrontare, in viticoltura, il tema dei giallumi causati dai micoplasmi. Negli ultimi decenni gli scopazzi si sono manifestati con livelli di gravità sempre diversi. La fitoplasmosi, descritta per la prima volta in Italia nel 1950 da Dino RUI, si è poi lentamente diffusa in quasi tutti i Paesi europei. La patologia, riferita

inizialmente in modo errato ad un virus, è nota anche in Alto Adige da molto tempo. Nei tardi anni '50 gli scopazzi hanno provocato gravi perdite economiche nei meleti vigorosi innestati su franco. Sia in Trentino che in Alto Adige si osserva un incremento del numero di piante colpite che va di pari passo con l'aumentare dell'altitudine. La superficie sulla quale si riscontra la presenza di piante infette in Val di Non ha superato il 10% (vedi articolo a pag. 181).

**A**nche nelle zone frutticole dell'Europa del Nord (ad esempio in Germania) la diffusione della fitoplasmosi ha raggiunto livelli di guardia, verso la fine degli anni '90.

In ambito viticolo, i giallumi della vite, legno nero e flavescenza dorata, vengono attribuiti ai micoplasmi. Sia in frutticoltura che in viticoltura le patologie descritte con precisione nella presente edizione di "Frutta e Vite" provocano gravi perdite qualitative e quantitative. Nel peggiore dei casi meli, viti o l'intero impianto devono essere estirpati.

Con la presente pubblicazione speriamo di poter contribuire alla conoscenza e alla prevenzione di queste patologie e porgiamo il nostro sentito ringraziamento agli Autori per l'impegno profuso.

Willy CHRISTOPH